REN DI CON TO 20 22

FONDAZIONE
POLICLINICO
SANT'ORSOLA

REN
DI
CON
TO
20
22

Un abbraccio quotidiano, un cambiamento vero

Il grande aumento dei progetti continuativi che Fondazione Sant'Orsola sta realizzando è il dato che emerge con forza da questo nostro terzo Rendiconto.

Nel 2020 i nostri progetti continuativi assorbivano poco più del 3% del nostro budget: era naturale, essendo nati da pochi mesi, ed era giusto, perché allora si trattava di mettere in campo interventi capaci di rispondere ad un'emergenza.

Abbiamo mosso così i nostri primi passi, ma non ci siamo fermati lì.

Già durante quei primi mesi abbiamo iniziato ad incontrare le esigenze della comunità dell'ospedale, abbiamo visto che cosa serviva e un passo dopo l'altro abbiamo iniziato a farlo, coerenti con l'obiettivo di essere ogni giorno a fianco di pazienti e familiari.

Quest'attenzione alla concretezza e alla quotidianità ha generato lo sviluppo dei progetti continuativi che, nel 2022, hanno raggiunto una quota pari al 60% della nostra attività, con un abbraccio che ha raggiunto tutti, dai bambini agli anziani.

Dalla casa di accoglienza al centro per il benessere dei pazienti la Fondazione Sant'Orsola, grazie a chi ci sostiene, sta diventando sempre più una presenza quotidiana all'interno dell'ospedale, che tutti possono incontrare.

Questa presenza è capace di generare un miglioramento vero, di promuovere innovazioni fatte per rimanere.

Siamo cresciuti in questa direzione e abbiamo anche iniziato a misurare il cambiamento che così abbiamo prodotto, realizzando nel 2022 la prima analisi d'impatto su Casa Emilia.

È un approccio nuovo che stiamo ora estendendo a tutti gli altri progetti, per aiutarci a mettere i risultati al centro della nostra azione e della nostra rendicontazione.

Generare un cambiamento, incidere sulla realtà di chi vive un percorso di cura: questa è, infatti, la sfida che vogliamo raccogliere ogni giorno, nella convinzione profonda che questo renda più ricca l'esperienza di ognuno, di chi aiuta e di chi è aiutato, di chi dona così come di chi riceve.

Giacomo Faldella
Presidente Fondazione Policlinico Sant'Orsola

INDICE

1 Editoriale

3 FONDAZIONE
4 16 promotori per la Fondazione
6 La Fondazione cresce con i Partner
8 Codice Etico, le fondamenta della Fondazione
10 Lo staff della Fondazione

11 PARTECIPAZIONE
12 Analisi d'impatto, misuriamo il valore generato
15 Open Day, la giornata della trasparenza
16 Cinque strumenti per partecipare

17 VOLONTARI
18 Volontari, la forza della partecipazione
19 A scuola per crescere insieme
21 Nove servizi per far vivere un tempo che cura

25 DONAZIONI
26 Un anno di generosità

33 PROGETTI
34 Casa Emilia
38 L'acqua e le rose
41 Lo spazio che cura
42 Battiti
44 Guarda come cresco
46 La sonda di Habibou
47 Un robot per la fisioterapia
48 L'isola che non c'è
49 Ad occhi aperti
50 Musicoterapia
52 Un'ambulanza per i pazienti
53 Ricerca contro i tumori
54 Il Padiglione delle meraviglie
56 La cura delle parole
57 A fianco dei reparti, ogni giorno
58 Provo a dirlo con un libro

16 Promotori per la Fondazione

Nel 2022 quattro nuove realtà imprenditoriali sono entrate in Fondazione come promotori. Si tratta di Banca di Bologna con il presidente Enzo Mengoli, CAR con l'amministratore delegato Trilli Zambonelli, Finalca con il presidente Alfredo Cazzola e MEC con il presidente Cristiano Cobianchi. Ogni promotore porta in Fondazione la propria esperienza, le proprie competenze, i propri valori e le proprie relazioni. Un patrimonio complesso da cui possono nascere progetti sempre più efficaci per migliorare accoglienza, ricerca e cura.
Oltre ai Promotori e al Presidente, fanno parte del Consiglio di Amministrazione due rappresentanti del Policlinico di Sant'Orsola e il rappresentante eletto dall'Assemblea dei volontari. Nel corso del 2022 il CdA si è riunito 4 volte. Terminata l'emergenza Covid, 3 incontri su 4 si sono svolti in presenza. Molto forte la presenza: in media ogni seduta ha visto la partecipazione dell'82% dei consiglieri.

"Fondazione Sant'Orsola è un soggetto unico e molto particolare. Normalmente questo tipo di attività vengono promosse da associazioni fatte da pazienti, volontari: qui invece c'è una Fondazione in cui la governance è fatta da imprenditori. Cosa significa che sono nella governance? Che evidentemente danno valore a qualcosa che genera valore anche per loro. Detta con uno slogan: riconoscono che coesione è competizione."

Paolo Venturi
direttore AICCON

Grazie ai promotori il 100% delle donazioni va ai progetti

I promotori – 16 grandi imprese del territorio – con una donazione annuale, uguale per tutti, sostengono tutte le spese per far funzionare la Fondazione (sede, personale, comunicazione). In questo modo il 100% di ogni altra donazione va alla realizzazione del progetto per cui è stata fatta.

Alla fine del 2022 nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione erano presenti i seguenti promotori

BANCA DI BOLOGNA *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Enzo Mengoli,*** *presidente*. Opera come realtà multicanale tramite le 30 filiali distribuite su Bologna e provincia, conta oltre 14.000 soci

BCC FELSINEA *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Andrea Rizzoli****, presidente*. È una banca di credito cooperativo, con forti radici sul territorio. Conta 21 filiali, 34.275 clienti e 11.726 soci

CAR *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Trilli Zambonelli****, amministratore delegato.* Nasce nel 1961 nella sede storica di Viale Pietramellara e da allora è leader nella vendita di vetture dei marchi Alfa Romeo Jeep e Lancia, fatturato medio 70 milioni di euro.

COMET *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Davide Cervellati****, amministratore delegato.* Con una rete di oltre 120 punti vendita, il fatturato ha superato i 900 milioni di euro con 2500 collaboratori in 12 regioni del Centro Nord Italia.

DAY *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Marc Buisson****, presidente e AD.* Da 30 anni leader nel mercato del Buono Pasto, fa parte di un gruppo internazionale presente in 30 Paesi, con 3.200 dipendenti e 26 milioni di utenti

FAAC *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Andrea Moschetti****, presidente.* In 56 anni di attività ha realizzato 75 brevetti. Oggi è presente in 29 Paesi, conta 3.500 dipendenti in 24 siti produttivi

FINALCA *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Alfredo Cazzola****, presidente*. Nasce nel 1987 come Holding di partecipazione della famiglia Cazzola, dedicata ad investimenti nei settori terziario, finanziario, immobiliare, energie rinnovabili e start-up innovative.

GRANAROLO *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Gianpiero Calzolari****, presidente.* Gruppo fondato nel 1957, opera nel settore lattiero-caseario, conta oltre 2.700 dipendenti e un reddito operativo superiore ai 720 milioni di euro

IBA *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Anna Maria Finguerra***. Fa parte del gruppo Vetimec (200 addetti) e si occupa di edilizia industriale ed edilizia civile privata e pubblica

IEMA *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Renzo Ferrari****, presidente.* Dal 1979 realizza impianti elettrici ed elettronici di macchine automatiche. È tra i principali fornitori di Ima

ILLUMIA *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Francesco Bernardi****, fondatore*. Operatore elettrico nato dopo la liberalizzazione del mercato, ha superato in breve tempo i 600 milioni di fatturato e raccolto 350mila clienti

LAVOROPIÙ *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Matteo Naldi****, direttore marketing*. È un'Agenzia per il Lavoro che da 25 anni mette al centro le persone e le loro capacità. Conta più di 80 sedi tra filiali e divisioni specializzate distribuite in 6 regioni italiane, con 500 dipendenti.

MEC *Rappresentato in Consiglio di Amministrazione da* ***Cristiano Cobianchi****, presidente*. MEC è stata fondata a Bologna nel 1978 come produttore di componenti elettronici piezoelettrici. e vanta clienti che coprono trasversalmente l'automotive, il "bianco", l'industriale e il medicale.

OPEN GROUP *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Roberto Lippi***.Impresa sociale di nuova generazione che, con 350 soci, dà lavoro ad oltre 700 persone realizzando un fatturato pari a 24 milioni di euro

PELLICONI *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Marco Checchi****, CEO.* Leader mondiale nel settore delle chiusure in metallo, alluminio e plastica per l'industria del food&beverage, dà lavoro a quasi 600 persone e ha raggiunto un fatturato di circa 154 milioni.

SIRA INDUSTRIE *Rappresentata in Consiglio di Amministrazione da* ***Valerio Gruppioni****, presidente e CEO*. Sira Industrie, nata 60 anni fa a Pianoro, si occupa di automotive e radiatori per il riscaldamento. Ha sedi in Italia e in Cina, conta 432 dipendenti e ha raggiunto un fatturato pari a 115 milioni di euro

RENDICONTO 2022 | FONDAZIONE

La Fondazione cresce con i Partner

Ci sono i promotori, che si impegnano a versare una cifra importante ogni anno per tre anni e a contribuire al governo dell'ente lavorando all'interno del Consiglio di Amministrazione. Ma non è questa l'unica strada per le imprese che desiderano fare parte in modo stabile della Fondazione Sant'Orsola. Dal 2022 è possibile diventare anche partner.
I partner sono imprese che si impegnano, sempre per un periodo minimo di tre anni, a sostenere con una cifra a propria scelta un progetto oppure la Fondazione nel suo insieme, condividendone i valori e gli obiettivi. Una possibilità più flessibile, per allargare la partecipazione e l'abbraccio della città a chi vive un percorso di cura al Sant'Orsola.
Tre sono state le imprese che hanno colto questa opportunità durante il 2022 ma la porta è aperta per sempre nuove adesioni.

Cotabo con Fondazione Sant'Orsola per tre anni

Sul finire del 2022 Cotabo – la cooperativa che riunisce oltre 500 taxisti bolognesi – ha scelto di diventare partner della Fondazione Sant'Orsola, impegnandosi a realizzare ogni anno, a partire dal 2023, una campagna di raccolta fondi a sostegno dell'ente, individuando di volta in volta il progetto a cui destinarlo. "Solidarietà e responsabilità sociale sono caratteristiche che appartengono al nostro modo di essere impresa cooperativa, non solo durante le emergenze – dichiara Riccardo Carboni, presidente di Cotabo – Per questo abbiamo deciso di rilanciare la collaborazione con Fondazione Sant'Orsola, dopo le esperienze positive realizzate assieme nei momenti più intensi della pandemia. Facciamo un passo in più, convinti che una città in cui ci si sostiene a vicenda è una città migliore per tutti".

Rekeep per il Centro benessere

Rekeep a fianco di Fondazione Sant'Orsola per i prossimi tre anni. L'impresa bolognese sosterrà il funzionamento del Centro per il benessere dei pazienti, per cui servono circa 70.000 ogni anno. "Per i valori che ci ispirano, per la nostra storia – spiega il presidente del Gruppo Claudio Levorato – siamo da sempre convinti che la capacità di contribuire a migliorare l'ambiente e la vita delle persone sia parte integrante del nostro fare impresa. È per questo nostro 'modo di vedere le cose' che ci è risultato assolutamente naturale sostenere in qualità di partner la Fondazione Sant'Orsola. Siamo convinti che imprese, associazioni e cittadini possano e debbano essere alleati della sanità pubblica per contribuire insieme a renderla migliore e più accogliente per il bene di tutti. Supportare la Fondazione è per noi un modo per dare ulteriore sostanza al nostro 'prenderci cura' e alla nostra responsabilità sociale d'impresa".
"Siamo stati, sin da subito – prosegue Levorato – conquistati dal progetto del Centro "L'acqua e le rose" perché, oltre ad essere estremamente innovativo, è esemplare rappresentazione del supporto che una Fondazione di partecipazione può fornire ad una struttura sanitaria. Il Centro, infatti, completa l'offerta del Policlinico, affiancando all'eccellenza medica uno spazio accogliente che pone al centro la dignità della persona. Ci sembra formula virtuosa e proficua, che, nel caso specifico del Centro benessere, grazie all'efficienza della Fondazione e delle persone che la guidano, è diventata realtà in tempi rapidi e con risultati sorprendenti. Siamo, dunque, particolarmente contenti di poter contribuire a garantirne il funzionamento per tutto il prossimo triennio".

Alce Nero partner per Casa Emilia

La collaborazione con Alce Nero, che produce e commercializza un cibo biologico che rispetta la terra e le persone, ha accompagnato Casa Emilia fin dalla sua nascita ed è cresciuta iniziativa dopo iniziativa, fino a generare una partnership triennale. Un accordo con cui l'azienda di impegna a continuare nelle iniziative intraprese insieme a Fondazione Sant'Orsola, accompagnandole con una donazione annuale, a sostegno della casa di accoglienza per chi viene a curarsi a Bologna. "Sono trascorsi quasi due anni da quando è iniziata la nostra collaborazione con Fondazione Sant'Orsola – racconta Massimo Monti, amministratore delegato di Alce Nero – per il progetto di Casa Emilia. Abbiamo cercato di portare in questo luogo quello che facciamo da 45 anni: ci siamo impegnati infatti nella divulgazione di un cibo buono, che faccia bene alle persone, capace di proteggere la loro salute; un cibo che è prima di tutto biologico, ma anche relazione tra chi lo produce, chi lo fruisce e la terra. Lo abbiamo fatto in un contesto di cura che riteniamo fondamentale per la nostra comunità e che, non lo immaginavamo, ha arricchito così tanto anche noi di conoscenze e umanità".

Codice Etico, le fondamenta della Fondazione

LEGGI IL CODICE ETICO
Inquadra il QRcode con lo smartphone o vai sul sito www.fondazionesantorsola.it alla voce Fondazione, in fondo alla pagina Chi siamo.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2022 ha approvato il Codice Etico della Fondazione Sant'Orsola, che pone le fondamenta e orienta tutte le attività e le scelte future.
La Fondazione Sant'Orsola è una fondazione di partecipazione, e intende esserlo nel senso più pieno, mettendo al centro il principio della sussidiarietà circolare, ovvero "riconoscendo e valorizzando – spiega il Codice etico – la possibilità per il cittadino – anche attraverso forme associative e corpi intermedi – di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidono sulle realtà sociali a lui più prossime".
Così per "porre al centro la persona, ovvero il benessere dei pazienti, dei familiari e del personale ospedaliero" la Fondazione Sant'Orsola attraverso la partecipazione "offre ad ogni persona la possibilità di manifestare appieno i propri bisogni e contribuire alla ricerca e alla messa in atto di soluzioni, contribuendo a realizzare – anche così – il principio della sussidiarietà orizzontale".
Nel fare tutto ciò al centro pone otto valori, che devono orientare tutte le attività: rispetto, accoglienza, ascolto collaborativo, reciprocità, integrità, trasparenza, coraggio e prudenza. Il Codice racconta che cosa la Fondazione intende per ognuno di questi valori e li traduce poi in indirizzi di comportamento per i rapporti tra promotori, con i dipendenti, i volontari, i donatori, i beneficiari e la collettività.

Verso il Modello organizzativo

Insieme al Codice Etico il CdA della Fondazione Sant'Orsola ha approvato anche il Regolamento generale, che fissa le norme fondamentali – in attuazione dello Statuto – per Promotori, CdA, Presidente e Volontari. È stato il primo passo per la realizzazione del Modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 n. 231 *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"* che, avviato nel 2022, è stato ultimato ed approvato nella primavera del 2023.

GLI 8 VALORI DEL CODICE ETICO

RISPETTO
Ogni azione dovrà avere come presupposto il rispetto verso l'ambiente e la comunità in cui ci si trova ad operare, facendosi carico di una responsabilità capace di garantire la sostenibilità sociale, ambientale ed economica del proprio agire.

ACCOGLIENZA
Nel realizzare le proprie scelte la Fondazione Sant'Orsola pone l'accoglienza come un valore da perseguire in via prioritaria. Accoglienza delle persone, senza alcuna discriminazione, ma ancor più ascolto e accoglienza di tutte le esigenze, le domande e le attese che ogni persona porta con sé.

ASCOLTO COLLABORATIVO
La Fondazione improntera i rapporti con tutti gli stakeholder ed in modo particolare con i potenziali beneficiari – pazienti, familiari, personale ospedaliero – all'ascolto e alla benevolenza, tentando di comprendere in modo profondo il punto di vista e le esigenze altrui.

RECIPROCITÀ
Nelle proprie attività – dalla raccolta fondi alla realizzazione dei progetti – la Fondazione perseguirà il massimo grado di reciprocità, anche dando a chi dona la possibilità di ricevere e chiedendo a chi riceve di dare nelle forme in cui questo è possibile, evitando così alla radice ogni possibile forma di assistenzialismo.

INTEGRITÀ
È impegno di tutti coloro che agiscono a nome e per conto di Fondazione farlo con il massimo grado possibile di integrità, per quel che concerne sia il rispetto delle norme e delle leggi, sia la coerenza tra i principi qui enunciati e i comportamenti.

TRASPARENZA
Fondazione Sant'Orsola persegue la trasparenza nelle relazioni che instaura con tutti gli stakeholder, facendo sì che il flusso dell'informazione risponda ai requisiti di veridicità, completezza e accuratezza, impegnandosi a non subordinare tutto ciò nemmeno alla difesa degli interessi della Fondazione stessa.

CORAGGIO
Nel rispondere alle esigenze che tramite l'ascolto sarà possibile cogliere, la Fondazione si impegna a compiere le proprie scelte con coraggio, favorendo le soluzioni più efficaci ed efficienti e non quelle semplicemente già collaudate, mantenendo viva la disponibilità a cambiare i propri progetti in base ad un'interpretazione intelligente delle esigenze stesse che coglie e incontra e all'obiettivo di dare ad esse una risposta.

PRUDENZA
Il rispetto per le donazioni ricevute nonché il desiderio di dare una risposta efficace ai bi- sogni non solo nel presente ma anche in futuro, preservando dunque la capacità di agire della Fondazione stessa, determinano l'importanza della prudenza.

Una Convenzione per crescere insieme

Sul finire del 2022, alla vigilia della scadenza della prima convenzione triennale, è stata approvata la nuova convenzione questa volta quinquennale tra Fondazione Sant'Orsola e Azienda ospedaliero-universitaria, la *magna charta* che regola i rapporti tra i due enti e, di conseguenza, buona parte dell'operatività della Fondazione stessa. Le idee progettuali potranno essere presentate da medici o pazienti, associazioni o infermieri, staff e volontari. Sviluppate dalla Fondazione, devono ottenere l'approvazione della Direzione generale del Policlinico per passare poi all'esame del CdA e, se approvate, passare alla fase attuativa. In questo modo vengono garantite sia la possibilità di partecipazione e arricchimento della progettualità sia la coerenza dell'azione con chi governa l'ospedale.

Lo staff della Fondazione

Lo staff della Fondazione nel 2022 è composto da cinque persone a tempo pieno ed una collaborazione continuativa. Una squadra competente ed estremamente agile: la raccolta fondi per dipendente è, infatti, doppia o addirittura quadrupla rispetto ad enti del terzo settore che in ambito sanitario realizzano un volume di raccolta fondi analogo o inferiore.

Per tutto il 2022 hanno lavorato a tempo pieno per la Fondazione

STEFANO VEZZANI
Direttore
Cura la stesura e la realizzazione dei progetti; tiene i contatti tra l'ospedale e la Fondazione, i promotori e lo staff; segue i grandi donatori e la comunicazione.

PRIMAVERA LEGGIO
Community raiser
È responsabile dei volontari e dei servizi che assicurano; realizza la pianificazione annuale e la rendicontazione dell'attività di fundraising.

ELISABETTA BERTOCCHI
Accoglienza ed eventi
Assunta a tempo determinato per gestire l'accoglienza a Casa Emili e alcuni eventi.

EFISIA CURRELI
Corporate fundraiser
Ha contribuito a impostare la costruzione di partnership e l'attività di raccolta fondi con le imprese.

CATERINA PASTORELLI
Fundraiser
Ha gestito il database, la foresteria per il personale sanitario, la newsletter per i donatori.

ANNALISA PICCINELLI
Amministrazione
Contratto di collaborazione part time continuativa per gestire l'amministrazione della Fondazione

Analisi d'impatto, misuriamo il valore generato

L'impegno per la trasparenza ha accompagnato Fondazione Sant'Orsola fin dalla nascita. Prima un sito (piufortinsieme.it) che raccontava in tempo reale quante donazioni arrivavano durante il lockdown e quali progetti venivano realizzati grazie ad esse. Poi il primo Rendiconto nel 2021 sull'anno precedente, a cui nel 2022 è seguito il secondo ed ora, con questo volume, nel 2023 il terzo. Rendicontare è il primo passo, ma non basta: ancor più importante è provare a misurare il cambiamento che quel che si è fatto ha generato. Così nel 2022 Fondazione Sant'Orsola ha chiesto ad AICCON - il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale – di realizzare un'analisi previsionale d'impatto sull'esperienza di Casa Emilia. Un modo per non limitarsi, appunto, a raccontare quel che si sta facendo, ma per far misurare le conseguenze che genera e non solo per i pazienti, ma anche per le famiglie, i volontari, l'ospedale, la città.

La principale metodologia scelta per svolgere l'analisi è quella del Social Return On Investment *(SROI)*, metodo di valutazione che, attraverso la valorizzazione economica dei cambiamenti *(outcome)* generati per i beneficiari (diretti e non) ed i corrispettivi investimenti *(input)* necessari ai fini della realizzazione delle attività, permette di giungere alla definizione di un valore che sintetizza la quantità di impatto generato dall'intervento attraverso l'utilizzo del "linguaggio" monetario. Questa visione quantitativa è stata poi integrata da due focus qualitativi, sul processo di generazione del valore (Teoria del Cambiamento) e sui volontari.

Con questo processo si risponde ad una complessità di problematiche, spesso intrecciate. Oltre alla necessità di dover sostenere spese di trasferimento, alloggio e vitto, i pazienti ed i loro famigliari si trovano a dover orientarsi in una città che spesso non conoscono, in assenza di un adeguato sostegno emotivo e privati della propria rete di supporto. In assenza di un'adeguata struttura di supporto ed orientamento, questi pazienti rappresentano un elemento di complessità, dal punto di vista gestionale, anche per il Policlinico stesso ed il personale medico-sanitario, senza considerare il carico, emotivo e di lavoro, che tali inefficienze rappresentano per il personale del Policlinico stesso.

Misurare l'impatto vuole dire entrare all'interno dei processi che generano valore, dunque delle relazioni che producono cambiamento. E questo accompagna a rivedere il progetto stesso, a coglierne opportunità e criticità in modo nuovo o comunque maggiormente consapevole.

Volontari, l'impatto di un'azione gratuita orientata al dono

I 20 volontari che, su turni, popolano la struttura di Casa Emilia sono in ugual misura pensionati da una parte e lavoratori o studenti dall'altra. Donano il 22% del proprio tempo libero e diventano un inevitabile punto di riferimento per i pazienti ospitati che a loro fanno riferimento per qualsiasi dubbio o inquietudine. Il volontariato inteso come azione gratuita orientata al dono, ossia relazione, rappresenta un fattore sorgivo dell'impatto sociale delle attività della Fondazione Sant'Orsola: la loro presenza favorisce infatti il *peer support* - il supporto fra pari - ovvero tra i pazienti stessi, che un contesto come Casa Emilia è in grado di stimolare e far crescere.

Due volontari su 5 ritengono di aver utilizzato competenze e/o conoscenze precedentemente acquisite in ambito lavorativo per svolgere le proprie attività nel contesto di Casa Emilia, ma ancora più rilevante è il fatto che il 60% dei rispondenti sostiene di aver acquisito competenze utili anche nel proprio ambito professionale, tanto *soft skills* quanto *hard skills*.

Tre sono le indicazioni e le sottolineature principali che escono da "Il valore dell'accoglienza". Primo: visto il grande valore legato alla presenza dei volontari, occorre cogliere la richiesta di maggior supporto psicologico e maggior formazione che essi stessi rilevano.
I dati sull'accoglienza, con una percentuale così alta di domande a cui non è possibile dare una risposta positiva, inducono ad altre due considerazioni: da una parte potrebbe essere utile avviare una co-progettazione insieme ai reparti per rendere sempre più efficaci le regole con cui viene gestito il servizio, dall'altra potrebbe risultare efficace un sistema unico ed integrato di accoglienza territoriale, data la presenza sul territorio di altre strutture con obiettivi simili e complementari a quelli di Casa Emilia. Tre punti che Fondazione Sant'Orsola ha messo al centro del proprio progetto per il 2023.

Scopri l'analisi d'impatto

Per leggere e scaricare il pdf dell'analisi "Il valore dell'accoglienza" e ascoltare le registrazioni degli interventi di presentazione occorre andare sul sito della Fondazione alla pagina **www.fondazionesantorsola.it/aiccon** oppure scrivere a **info@fondazionesantorsola.it**

SROI: ogni euro donato ne ha generati 2,35

La ricerca realizzata da AICCON ha analizzato gli input del progetto Casa Emilia e successivamente gli outcome, monetizzando entrambi, in tutti i casi in cui era possibile. Da questi due valori è stato possibile calcolare lo SROI, ovvero il ritorno sociale atteso: 2,35 euro a fronte di ogni euro investito nel progetto confrontato con il valore che ha generato per pazienti e familiari, ospedale, volontari, imprese del territorio.

Il cambiamento generato corrisponde infatti alla stima degli effetti potenzialmente prodotti sugli *stakeholder* principali:

- gli ospiti di Casa Emilia e le loro famiglie beneficeranno di un risparmio legato al mancato sostenimento di costi di vitto e alloggio;
- i volontari sperimenteranno un aumento delle competenze *hard* e *soft* e benefici psico-sociali;
- l'azienda ospedaliera beneficerà di una riduzione dei costi legati alla gestione dei pazienti derivanti da processi più efficienti di ospedalizzazione;
- il personale medico-sanitario sperimenterà minor stress dovuto ad una diminuzione del carico di cura ed una conseguente maggior efficacia nello svolgimento del proprio ruolo;
- i donatori parteciperanno processi di sviluppo territoriale;
- Camplus, proprietario dell'immobile, godrà di un aumento del valore commerciale dello stesso.

Open day, la giornata della trasparenza

Sabato 17 settembre 2022, dalle 9.30 alle 18.30, si è svolto il secondo Open Day di Fondazione Sant'Orsola. Per una giornata i medici dei reparti in cui lavoriamo sono stati a disposizione per incontrare donatori e amici e raccontare loro i progetti che, grazie alla generosità di tanti, si stanno realizzando insieme. Sei i percorsi proposti.

Lo spazio che cura

(Padiglione 2 – Reparto di Oncologia)
Percorso per vedere, con i propri occhi, la differenza tra il Day Hospital ristrutturato e il Reparto ancora da ristrutturare e ascoltare tutto ciò che ogni giorno viene fatto per essere accanto a chi vive un percorso di cura oncologica, dall'accoglienza alla degenza, dalle visite alla ricerca.

Al Sant'Orsola come a casa

(Padiglione 2 – Reparto di Geriatria e Centro benessere)
Insieme per visitare il cantiere, quasi terminato, del Centro per il benessere dei pazienti e ascoltare ciò che viene fatto per sostenere chi è ricoverato in Geriatria e difenderne la dignità.

Ad occhi aperti

(Padiglione 2 – Poliambulatorio)
Per ascoltare chi si prende degli anziani, soprattutto dei più fragili, e immaginare il giardino che sorgerà sul terrazzo, dalla sala di attesa dove gli anziani attendono la diagnosi di eventuali demenze.

Battiti

(Padiglione 23 – Laboratorio di Emodinamica)
Per entrare nel "cuore" della cardiologia e conoscere i due progetti innovativi di telemedicina che stiamo realizzando insieme per seguire i pazienti anche una volta usciti dall'ospedale.

Seguimi

(Padiglione 30 – Polo tecnologico)
Per conoscere i risultati resi possibili dal lettino digitale acquistato lo scorso anno, scoprirne il funzionamento e gli utilizzi futuri.

Guarda come cresco

(Padiglione 3 – Spazio bimbi)
Incontro con le logopediste e alcuni genitori per approfondire la conoscenza del progetto per i bimbi 0-6 anni con la sindrome di Down, vedere alcuni video e dimostrazioni dell'attività e scoprirne l'efficacia.

Nei primi tre incontri erano presenti anche i volontari che in quegli stessi spazi prestano servizio, mentre altri volontari attivi per i progetti Provo a dirlo con un libro, Casa Emilia e accoglienza negli atri hanno raccontato a donatori ed amici la propria esperienza, aprendo le porte a nuovi volontari. Nel Padiglione delle Meraviglie alcune musicoterapiste hanno svolto invece una piccola dimostrazione dell'attività che, insieme a Fondazione Sant'Orsola, svolgono ogni settimana in quattro reparti di Pediatria.

Cinque strumenti per partecipare

Vuoi leggere Bilanci e Rendiconti della Fondazione? Vai sul nostro sito www.fondazionesantorsola.it nella sezione Fondazione / pagina Bilanci

Per Fondazione Sant'Orsola la comunicazione è alla base della partecipazione, la precondizione per ricevere consigli o testimonianze dai nostri donatori e beneficiari. Diversi sono gli strumenti che sono quotidianamente messi in campo per essere in contatto con la comunità.

SITO INTERNET

Racconta i progetti, ma anche e soprattutto tutti i modi per sostenerli ed entrare a far parte della nostra comunità. Nel 2022 le pagine visualizzate sono state 286.651 durante 72.453 visite realizzate da 28.330 utenti unici. Vuole dire che ogni persona torna più volte e quando entra visita più pagine, segno chiaro di un interesse che cresce.

SOCIAL NETWORK

In un anno le persone che hanno messo "Mi piace" alla pagina Facebook della Fondazione sono aumentate, raggiungendo quota 19.055. E grazie al Gruppo giovani dei nostri volontari sono partite anche la pagina Instagram e il profilo LinkedIn della Fondazione Sant'Orsola.

"INSIEME LA VITA VINCE"

Per due volte all'anno raggiungiamo i donatori che ci hanno lasciato il proprio indirizzo con il giornale cartaceo "Insieme la vita vince". Un periodico che lancia e racconta i progetti, per coinvolgere anche chi all'online preferisce strumenti più tradizionali. Di ogni numero ne sono state inviate 6.000 copie ed altre mille sono state distribuite all'interno del Policlinico.

NEWSLETTER

Per dare aggiornamenti sui progetti, per promuovere una campagna di raccolta fondi, per invitare a un appuntamento: sono tanti i modi con cui la newsletter digitale può rafforzare la partecipazione. La Fondazione la invia a tutti coloro che si iscrivono o a chi, facendo una donazione, indica la propria mail. Ogni spedizione raggiunge in media oltre 20.952 persone.

UFFICIO STAMPA

Durante il 2022 quasi due volte alla settimana, in media, un giornale ha dedicato un articolo alle nostre attività: 93 uscite in tutto che hanno permesso a tante persone di conoscerci, di donare, di diventare volontari, di mandarci un suggerimento o una richiesta. In una parola: di partecipare.

Volontari, la forza della partecipazione

VOLONTARI ASSICURATI
348

ORE DONATE
20.464

Per tanti sono loro il volto della Fondazione Sant'Orsola. Li incontri negli atri ad aiutare per pagare il ticket, all'accoglienza del day hospital oncologico, in reparto per l'aiuto ai pasti, al Centro benessere per accompagnare i pazienti. Una presenza costante che fa vivere nella quotidianità quell'abbraccio per cui Fondazione è nata.
Nel 2022 il numero dei volontari si è confermato su valori analoghi al 2021 mentre sono continuati a crescere i servizi – passati da 8 a 9 *(vedi pagine seguenti)* nonostante la fine di 2 servizi legati alla pandemia – e soprattutto le ore donate, che hanno raggiunto quota 20.464.
Ogni volontario ha donato così 59 ore (erano state 22 nel 2020): un'esperienza importante che ha prodotto anche una crescita personale.
Per consolidare tutto questo prosegue la Scuola di volontariato, che nel 2022 ha visto due edizioni, in primavera e in autunno. Nel 2022 è decollata anche l'Assemblea dei volontari *(vedi box nella pagina)*, istituita dalla riforma dello Statuto approvata alla fine dell'anno precedente.

I VOLONTARI ENTRANO IN CDA

Il 15 marzo 2022 si è svolta la prima Assemblea dei volontari, di cui fanno parte tutti i volontari attivi, iscritti nell'apposito Albo ed assicurati. È stata l'occasione per fare il punto sui servizi in corso – dando a tutti una visione d'insieme rispetto a quello che si sta realizzando – e per eleggere il rappresentante dei volontari in Consiglio di Amministrazione. La scelta è ricaduta all'unanimità su Andrea Pierantoni, dall'inizio coordinatore dei turni per tutti i servizi realizzati.

A Scuola per crescere insieme

INCONTRI SVOLTI
14

PRESENZE
334

Nel secondo anno la Scuola di volontariato ha conosciuto due edizioni, una in primavera ed una in autunno. Due occasioni importanti sia per sé, sia per chi si incontra, ovvero per diventare capaci di accogliere sempre di più e meglio le persone crescendo nelle proprie competenze e nella consapevolezza.
Ogni incontro dura 2 ore e comprende una parte di lezione frontale ed una di laboratorio teorico-pratico e/o di confronto tra i partecipanti e con medici e infermieri dell'ospedale, che possono aiutare a comprendere meglio la realtà che si incontra ogni giorno in corsia.
Questi gli incontri che sono stati proposti, sia nell'edizione primaverile sia in quella autunnale.

PICCOLA GUIDA ALLA FONDAZIONE SANT'ORSOLA E AL POLICLINICO

Insieme scopriamo da una parte come è organizzato l'ospedale e com'è organizzata la Fondazione, chi sono i promotori, come vengono decisi i progetti, come vengono portati avanti.

NEI PANNI DI CHI SI AMMALA E DELLA SUA FAMIGLIA
Come cambia la percezione della vita, dei rapporti, delle cose in chi incontra la malattia e quali sono i riflessi sulla famiglia? Un aiuto importante per capire le persone che incontriamo ogni giorno.

EMOZIONI: RICONOSCERLE E GESTIRLE
Per gestire le proprie emozioni occorre innanzitutto riconoscerle, e farlo è fondamentale quando si desidera essere di aiuto ad altri.

SUPERARE LE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE PER UN BUON ASCOLTO
Particolarmente indicato per chi svolge servizi a stretto contatto con i pazienti in reparto o nella casa di accoglienza, ma anche nei checkpoint o nei punti vaccinali.

LA RELAZIONE D'AIUTO E I RIFLESSI PSICOLOGICI PER IL VOLONTARIO
Particolarmente indicato per chi svolge i servizi Aiuto ai pasti e Casa Emilia.

RACCOLTA FONDI: COME AIUTARE LA FONDAZIONE A CRESCERE ANCORA
Indispensabile per chi decide di dare una mano anche alle attività della Fondazione di raccolta fondi per realizzare i progetti con i banchetti di Pasqua e Natale.

ACCOMPAGNAMENTO CON AUSILI
Corso pratico per imparare come essere d'aiuto a chi ha bisogno di essere accompagnato in carrozzina o presenta altre forme di disabilità.

CORSO PRIMO SOCCORSO
Corso pratico per imparare a prestare un primo soccorso a chi si sente male. Potenzialmente utile a tutti, al di là del servizio che si svolge.

Nove servizi per far vivere un tempo che cura

A sostegno dell'impegno di medici e infermieri contro il Covid, ma anche per garantire la sicurezza per chi accede in ospedale e soprattutto per essere ogni giorno a fianco di pazienti e familiari: nove sono i servizi in cui si è concretizzato l'impegno dei volontari durante il 2022.

Siamo qui per te

TURNI	**3.653**
ORE DONATE	**9.678**

Da metà maggio 2020 i volontari di Fondazione Sant'Orsola si sono alternati negli atri dei due padiglioni principali (il 2 e il 5) per permettere l'accesso in sicurezza all'ospedale, con il controllo di temperatura, mascherine, Green Pass. Mano a mano questa necessità è diminuita, fino a terminare dopo un sostegno alla campagna vaccinale di circa 1.145 persone, ma i volontari sono rimasti, per accogliere pazienti e familiari e aiutarli a fare l'accettazione o a pagare il ticket prima di una visita o un esame. Una presenza importante che sul finire del 2022 si è estesa anche al padiglione 1. Per tutto il 2022 i volontari sono stati impegnati all'ingresso di alcuni reparti, particolarmente delicati, per aiutare i parenti dei ricoverati ad entrare in corsia in sicurezza, rispettando le regole imposte dalla pandemia.

Provo a dirlo con un libro

VOLONTARI COINVOLTI **45**
LIBRI DONATI **1.138**

Un libro in regalo per chi è ricoverato: ogni giorno i nostri volontari accolgono le richieste che arrivano dai pazienti, dando anche consigli di lettura – attraverso il catalogo online o un supporto telefonico – vanno in libreria, mettono la carta regalo e consegnano il libro in reparto, al letto del paziente. Dalla fine dell'anno Feltrinelli è al nostro fianco in questo progetto, con una raccolta fondi continuativa – attraverso un gift card che ogni cliente può acquistare – per sostenerne lo sviluppo.

Un libro a tavola

VOLONTARI COINVOLTI **9**
LIBRI DISTRIBUITI **2.000**

Dalla fine dell'anno i volontari, in accordo con le Cucine del Sant'Orsola, hanno ripreso a distribuire nei vassoi con la cena per i ricoverati uno dei tre grandi classici di Cesare Pavese, Jane Austen e Jack London realizzati per noi dal Gruppo Mondadori grazie alle donazioni di Gruppo Unipol e BPER Banca.

Assistenza ai pasti

VOLONTARI COINVOLTI **91**
ORE DONATE **1.153**

Nei reparti di Geriatria Calogero e Medicine interne Barbara e Migliori i nostri volontari tutti i giorni alla sera e nel fine settimana anche a pranzo vanno a far compagnia e ad aiutare gli anziani a mangiare quando sono soli.

Day hospital oncologico

VOLONTARI COINVOLTI **43**
ORE DONATE **2.943**

Dal 26 aprile 2021 tutte le mattina, dal lunedì al venerdì, i volontari accolgono i pazienti che, spesso con un familiare, ogni giorno salgono al Day hospital del Sant'Orsola, al quarto piano del padiglione 2, per le terapie oncologiche e aiutano il personale a gestire le chiamate.

Ambulatori Demenze

VOLONTARI COINVOLTI **25**
ORE DONATE **1.605**

Al primo piano dei Poliambulatori del padiglione 2 ogni mattina e per due pomeriggi alla settimana i volontari accolgono anziani che arrivano per la prima visita per sospetto di Alzheimer e deterioramento cognitivo e fanno loro compagnia mentre il familiare è a colloquio con il medico.

L'acqua e le rose

VOLONTARI COINVOLTI **25**
ORE DONATE **267**

Il Centro per il benessere dei pazienti "L'acqua e le rose" ha aperto i battenti il 28 novembre 2022 e da quel giorno ogni mattina i volontari, dal lunedì al venerdì, sono presenti per andare a prendere i pazienti in reparto e riaccompagnarli in corsia dopo aver fatto doccia o bagno e aver sistemato i capelli.

Casa Emilia

VOLONTARI COINVOLTI **20**
ORE DONATE **1.460**

Il servizio è iniziato con l'apertura della casa di accoglienza per pazienti e familiari, il 30 agosto 2021. Da allora ogni giorno i volontari sono al fianco chi viene accolto a Casa Emilia, facendo insieme quel che serve, da una passeggiata a San Luca all'accompagnamento in aeroporto. Ogni pomeriggio poi dalle 17.30 alle 19.30 si sta insieme nell'appartamento comune per fare due chiacchiere, scambiarsi ricette, fare i tortellini, un puzzle o imparare a fare il pane.

Banchetti

VOLONTARI COINVOLTI **65**
ORE DONATE **545**

Per Pasqua in centro storico o durante il periodo natalizio in Feltrinelli, i volontari di Fondazione Sant'Orsola che si son dati disponibili hanno animato banchetti per raccogliere donazioni in cambio di uova e colombe o di un pacchetto regalo per un libro. Un'attività che ha coinvolto anche volontari provenienti da imprese amiche.

Un anno di generosità

DONATORI
3.533

DONAZIONI
5.081

IMPORTO
1.343.804 €

Il 2022 è stato il secondo anno non influenzato, nella raccolta fondi, dall'emergenza pandemica. Un anno segnato dall'invasione dell'Ucraina che ha generato tante donazioni a sostegno di quella popolazione, ma durante il quale la Fondazione ha continuato ad operare e coinvolgere in tanti modi la propria comunità.

Un milione di euro per i progetti

Nel 2022 le campagne di raccolta fondi, tutte finalizzate ai nostri progetti, hanno permesso di raccogliere 1 milione di euro per i progetti stessi e 261.404 euro che i donatori hanno preferito dare alla Fondazione, lasciando la libertà di destinarli all'attività che più ne aveva bisogno.

FONDAZIONE	261.404 € €
CASA EMILIA	**279.714 €**
RICERCA	**163.363 €**
LO SPAZIO CHE CURA	**159.192 €**
CON TUTTO IL CUORE	**118.000 €**
L'ACQUA E LE ROSE	**105.503 €**
GUARDA COME CRESCO	**69.756 €**
ROBOT PER LA FISIOTERAPIA	**50.000 €**
BATTITI	**49.502 €**
UN'AMBULANZA PER IL SANT'ORSOLA	**39.650 €**
AD OCCHI APERTI	**14.641 €**
PARLAMI ANCORA	**10.000 €**
MUSICOTERAPIA	**7.495 €**
ISOLA CHE NON C'È	**7.439 €**
INCANTO	**4.806 €**
PIÙ FORTI INSIEME	**1.629 €**
PROVO A DIRLO CON UN LIBRO	**1.001 €**
TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI	**435 €**
LA CURA DELLE PAROLE	**275 €**

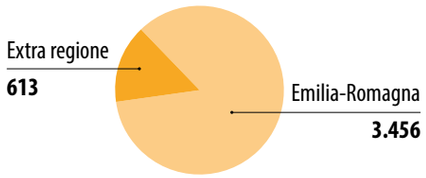
La generosità delle imprese

Le donazioni arrivate dalle imprese – sempre esclusi i promotori - sono 152, il 2,6% del totale, ma come valore raggiungono il 62% del totale

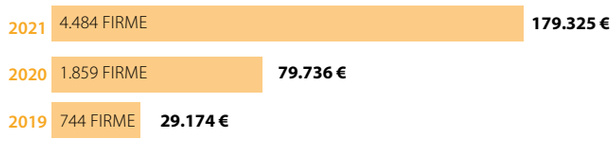
	Numero donazioni	Importo donazioni
Cittadini	4.928	**414.987 €**
Imprese	152	**749.493 €**

Donazioni da ogni regione per la Fondazione

Da Bologna e dalla regione, ma non solo: nel 2022 il 15% in numero ma quasi il 30% in valore delle donazioni arrivate a Fondazione Sant'Orsola (tra quelle di cui è indicata la provenienza geografica) provenivano da altre regioni. E a queste devono aggiungersi 147mila euro arrivati da Svizzera, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Belgio e Finlandia.



5xmille, più che raddoppiate le preferenze



Durante il 2022 Fondazione Sant'Orsola ha incassato la quota del 5xmille del 2021, pari a 179.325 euro, il 124% in più rispetto all'anno precedente, grazie a 4.484 persone che hanno scelto l'ente nato appena 4 anni fa.

Un dono per ricordare chi ci è caro

Durante il 2022 sono state 197 le donazioni arrivate alla Fondazione per ricordare una persona cara. A sostegno di un reparto, della ricerca o di un progetto hanno sostenuto l'attività della Fondazione con 100.083 euro.

12mila euro dalle donazioni continuative

Fondazione Sant'Orsola ha 38 donatori che sostengono i progetti donando ogni mese. Una fedeltà che garantisce la capacità di fare progetti in modo tempestivo, per rispondere ai bisogni che si creano, e insieme di programmare al meglio le attività. Da loro nel 2022 sono arrivate donazioni per 12.285 euro.

La cena solidale di Fondazione Sant'Orsola

Giovedì 15 settembre, alle 20, si è svolta la terza edizione della cena solidale di settembre, nel chiostro storico del Policlinico, dove c'è la sede della Fondazione Sant'Orsola. Come l'anno precedente a cucinare per noi sono stati gli chef dell'associazione Tour-tlen.
Cento i partecipanti, il massimo consentito sotto il portico del chiostro cinquecentesco di via Albertoni, tra cui i promotori della Fondazione che l'hanno fondata due anni e mezzo fa e quelli che stanno entrando ora, e tanti altri donatori che hanno sostenuto i nostri progetti e nuovi compagni di strada.
La cena ha permesso di raccogliere, detratte tutte le spese, 34.720 euro, il 49% in più rispetto all'anno precedente, che ci hanno aiutato a sostenere il progetto Casa Emilia.

Tre bandi per i nostri progetti

Nel corso del 2022 Fondazione Sant'Orsola si è aggiudicata due bandi di Fondazione Carisbo, rispettivamente per l'accoglienza oncologica realizzata a Casa Emilia (20.000 euro) e per il progetto Guarda come cresco, per offrire la logopedia precoce ai bimbi 0-6 anni con sindrome di Down (10.000 euro). Sempre nel corso del 2022 la Fondazione si è aggiudicata anche un finanziamento di Fondazione del Monte a sostegno del Padiglione delle Meraviglie, lo spazio bimbi per i figli dei dipendenti (25.000 euro)

118mila euro da Conad per la Pediatria

Grazie alla generosità dei clienti l'iniziativa natalizia *"Con tutto il cuore per un grande progetto di solidarietà"* lanciata da Conad Nord Ovest ha permesso di donare 118.000 euro alla Fondazione Sant'Orsola per due progetti pediatrici. Verrà innanzitutto acquistato un ecografo di ultima generazione per gli esami cardiologici eseguiti ogni giorno nel reparto di Pediatria d'urgenza e negli ambulatori e nei reparti di tutto il padiglione 13. Dal mese di giugno 2022 è ripartita inoltre la musicoterapia, portando 2 ore di musica tutte le settimane in tutti i reparti pediatrici, grazie al progetto Tamino che Fondazione Sant'Orsola ha predisposto in collaborazione con l'associazione Mozart 14 e con Fondazione Abbado. "Crediamo molto in questo progetto – ha spiegato Michele Orlandi, direttore rete Emilia di Conad Nord Ovest– un'iniziativa che riafferma la nostra volontà di sostenere e creare valore condiviso per le Comunità che ci ospitano, accompagnarle verso il futuro nel segno di quella cultura solidale che da sempre contraddistingue Conad".

Un libro sospeso alla Feltrinelli sotto le Due Torri

Un 'libro sospeso' per chi è ricoverato in ospedale. La Libreria Feltrinelli di piazza Ravegnana dal luglio 2022 sostiene con una campagna di raccolta fondi il progetto "Provo a dirlo con un libro" con cui Fondazione Sant'Orsola dona libri a chi è ricoverato in ospedale. *"Non c'è niente di più bello, per chi nella vita si occupa di promuovere la lettura, di sapere che il libro può trasformarsi in un vero e proprio compagno di viaggio, aiutando le persone ad affrontare un percorso di cura"* ha spiegato Enrica Cavallari, direttrice della libreria. Tutti i lettori potranno partecipare acquistando una gift card da 5 o 10 euro con uno spazio dedicato dove poter scrivere – se si vuole – un messaggio per chi riceverà il libro.

Con Sinermatic un picnic per Casa Emilia

Il 15 luglio a Villa Isolani il gruppo Sinermatic – di cui fa parte anche il nostro promotore IEMA – ha organizzato un picnic per tutti i dipendenti delle diverse aziende. Un ritrovo solidale, nel corso del quale sono state raccolte donazioni per la casa di accoglienza di Fondazione Sant'Orsola. Risorse che sosterranno la permanenza di una famiglia per un mese intero.

Con Varignana e i panificatori 60 kg di raviole

Sessanta chili di raviole, ripiene di una marmellata speciale di albicocche, cardamomo e goji. E un altro mese di accoglienza per una famiglia a Casa Emilia. È la donazione che all'inizio dell'estate l'Associazione Panificatori di Bologna, Confcommercio Ascom Bologna e Palazzo di Varignana hanno realizzato per Fondazione Sant'Orsola. Una storia di generosità che ha un valore in più, perché ha permesso di non sprecare ciò che, essendo prossimo alla scadenza, non poteva essere commercializzato.

Una cena al buio per Casa Emilia

La Commissione Politiche per il superamento delle disabilità e la Commissione Politiche sanitarie del Quartiere San Donato - San Vitale hanno organizzato il 30 novembre una cena al buio, per far vivere a tutti l'esperienza di una serata trascorsa senza poter in alcun modo fare affidamento sul senso della vista. Il ricavato della cena – 1.400 euro – è andato a favore di Casa Emilia.

Il panettone solidale di quaranta panificatori

Per sostenere casa Emilia dal 6 al 18 dicembre acquistando uno dei mille panettoni a disposizione degli oltre quaranta fornai aderenti all'iniziativa una parte del ricavato è stata donata alla Fondazione Sant'Orsola per il progetto Casa Emilia. "Il rapporto che ci lega alla Fondazione Sant'Orsola, si basa sul rispetto e l'ammirazione per il lavoro che ogni giorno svolge per i pazienti e per permettere ai familiari di stare loro accanto – commenta Giancarlo Tonelli, direttore generale Confcommercio Ascom Bologna –. Grazie al lavoro di squadra che si rinnova con l'Associazione Panificatori, ci auguriamo che sempre più persone contribuiscano per un futuro migliore per chi sta vivendo un percorso di cura". L'iniziativa ha permesso di raccogliere 5.000 euro.

500 lasagne e tenerine per medici e infermieri

Medici, infermieri e operatori sociosanitari non si sono mai fermati in due anni di pandemia, per garantire a tutti cura e assistenza. Un impegno che non si ferma nemmeno il giorno di Pasqua. Confcommercio Ascom Bologna, in collaborazione con la Fondazione Sant'Orsola, ha così voluto omaggiare con un piccolo gesto tutti i medici, gli infermieri e gli Oss in servizio anche in questi giorni di festa. A Pasqua, al personale del Policlinico Sant'Orsola, l'ospedale di Budrio, San Giovanni in Persiceto e Bentivoglio, è stata consegnata una lasagna e una tenerina, un pranzo preparato dai ristoratori di Fipe-Confcommercio Ascom Bologna.

Di corsa contro il tumore al pancreas

Domenica 20 novembre la Fondazione ha organizzato "La corsa delle città", la manifestazione non competitiva contro il cancro del pancreas. Il ricavato – pari a 2.721 euro – è stato destinato ad un progetto in corso di preparazione per chi soffre di questa malattia.

Lotteria, 2.440 biglietti per l'accoglienza

Una bici elettrica, un soggiorno per due persone in una Spa, un weekend a Palermo in un hotel a 5 stelle. Sono i primi tre premi donati da Fantic, Palazzo di Varignana e Viaggi Salvadori per la prima lotteria di Fondazione Sant'Orsola. Dal 21 novembre al 21 dicembre 2022 sono stati venduti così 2.440 biglietti raccogliendo donazioni per 12.828 euro che sono andati interamente a sostegno di Casa Emilia.

Il primo Concerto di Natale della Fondazione

Il 7 dicembre, presso il Teatro Tivoli si è svolto il Concerto di Natale per i progetti di Fondazione Sant'Orsola. Sul palco l'orchestra Sursum Corda, 25 elementi che hanno deciso di donare un momento di festa e solidarietà. Con le donazioni dei partecipanti si sono raccolti 1.663 euro per sostenere i progetti per i pazienti dell'ospedale, dalla casa di accoglienza al centro per il benessere, dalla ristrutturazione dell'oncologia al sostegno della ricerca.

Anche le uova delle Galline felici per Casa Emilia

Dal 9 marzo fino al 15 aprile 2022 acquistando le uova fresche delle galline ruspanti dei pollai di "Galline Felici", dove possono razzolare libere, è stato possibile sostenere il progetto Casa Emilia: tutto il guadagno della vendita delle uova – complessivamente 498 euro – è stato infatti destinato all'accoglienza di chi deve venire a Bologna per farsi curare al Sant'Orsola.

PROGETTI

Casa Emilia

RICHIESTE ARRIVATE	**1.106**
RICHIESTE ACCOLTE	**594**
SPESA	**385.227€**

Casa Emilia raddoppia. La struttura di Fondazione Sant'Orsola il primo settembre 2022 è passata da 11 a 22 appartamenti. Qui vengono accolti i pazienti di fuori regione che, con o senza famigliari, devono rimanere a Bologna per le visite e gli esami pre-ricovero, durante terapie oncologiche, per i controlli e le visite post-intervento chirurgico o trapianto. La durata del soggiorno, completamente gratuito, può variare da pochi giorni a diversi mesi, in base alle esigenze di cura di ognuno.

La casa offre appartamenti, da 3 a 5 posti letto, ognuno con bagno e cucina autonomi, a cui si aggiungono uno spazio comune per stare con le altre famiglie e una grande terrazza. Ogni giorno la casa è animata dalla presenza dei volontari, sempre a disposizione per ogni necessità.

"A Casa Emilia – spiega il presidente Giacomo Faldella – si vive, insieme, la gioia di non essere soli, la forza di una comunità che nasce dall'accoglienza reciproca della propria fragilità. È una dimensione che vogliamo far crescere ed offrire a sempre più famiglie".

Gli ospiti arrivano da 18 regioni (in pratica tutte tranne Piemonte e Valle d'Aosta). A differenza di altre case di accoglienza, dedicate a uno specifico reparto, Casa Emilia ha accolto pazienti in cura in 36 reparti diversi del Policlinico.

"Per noi si tratta di un aiuto importante, per poter dare una risposta positiva ai tanti pazienti che arrivano da tutta Italia grazie alle cure che la qualità dei nostri medici e il valore della ricerca sono in grado di garantire".

Chiara Gibertoni
direttore generale Policlinico di Bologna

Un pulmino per raggiungere l'ospedale (e non solo)

Grazie al contributo di Unicredit la Fondazione Sant'Orsola ha potuto acquistare sul finire del 2022 un pulmino elettrico destinato a soddisfare le necessità di trasporto degli ospiti di Casa Emilia, in particolare di quelli più debilitati che hanno bisogno di essere quotidianamente accompagnati in ospedale per le terapie oncologiche. Non solo: il pulmino diventerà lo strumento per facilitare gite fuoriporta la domenica o escursioni per conoscere il territorio e sentirsi, anche così, un po' più a casa. Il sostegno della banca è arrivato tramite il Fondo Carta Etica, che si alimenta grazie alle carte di credito etiche di UniCredit che, senza costi aggiuntivi per il cliente, permettono, ad ogni utilizzo, di contribuire a iniziative solidali.

"OGNI GIORNO A CASA EMILIA"

Per capire il valore di questa esperienza inquadra il qr-code e ascolta in un video di 12 minuti le voci e le storie di pazienti e familiari ospiti

A scuola dallo chef per una cucina buona e salutare

Cinque incontri: tre per pazienti e familiari tra aprile e maggio e due in giugno aperti a tutti i cittadini. Cinque laboratori con lo chef Simone Salvini, nella sala comune e poi sul grande terrazzo di Casa Emilia. Cinque occasioni offerte da Alce Nero – partner di Fondazione Sant'Orsola per la struttura di accoglienza – per imparare a mangiare in modo sano senza rinunciare al gusto ed aver cura della nostra salute anche a tavola.

Ogni appuntamento comprendeva due momenti: un incontro con la specialista in scienza dell'Alimentazione, per imparare ad avere una dieta equilibrata e alleata della nostra salute; un vero e proprio corso di cucina, in cui lo chef ha insegnato a cucinare ogni volta due piatti diversi. Al termine di ogni appuntamento i partecipanti si sono fermati per mangiare insieme quel che era stato cucinato.

"Gli appuntamenti aperti alla città – ha spiegato Chiara Marzaduri, responsabile Comunicazione Alce Nero – ancora di più ci consentono di arrivare a più persone, nella nostra città, promuovendo la cultura di un cibo buono per noi e per il Pianeta nel contesto di Casa Emilia che crediamo sia un presidio fondamentale per la comunità".

Quando il dramma della malattia entra nella tua famiglia, quando il dolore e la paura si impossessano della tua vita e quando per la cura devi lasciare tutto e intraprendere i viaggi della speranza presso altre strutture in città diverse dalla tua, tutto diventa difficile, complicato, logorante. Ma quando hai la fortuna di essere accolta a Casa Emilia hai risolto parte dei tuoi problemi. Casa Emilia è una carezza calda sul cuore di chi vive un momento difficile. Una casa sicura dove si respira empatia da subito e comprensione del dolore.

Tina

A Casa Emilia la vita di Anna e Karina riparte

Il marito le ha messe in macchina e le ha fatte partire. Così dopo 3 giorni di viaggio Anna, che ha 32 anni, e Karina, la sua bimba di 2, sono arrivate in Italia. Sono scappate dalla guerra in Ucraina e sono venute a Bologna in cerca di cure, di cui hanno entrambe necessità. Per tre mesi sono rimaste così a Casa Emilia. A Bologna Anna ha la mamma, che fa la badante e non poteva ospitarle a casa dell'anziano che accudisce. Così nell'appartamento preparato per loro oltre al letto matrimoniale per Anna e la sua bimba, c'era un altro letto singolo, per quando aveva bisogno che la mamma si fermasse ad aiutarla durante le terapie.

Una porta aperta contro la violenza alle donne

Fornire ospitalità alle dipendenti del Policlinico che hanno subito violenza: questo il perno dell'accordo sottoscritto dal Comitato Unico di Garanzia Interaziendale, dalla Fondazione Sant'Orsola e Casa delle donne per non subire violenza, con il patrocinio dell'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola.

La Fondazione Sant'Orsola dal novembre 2022 ha messo così a disposizione uno o più appartamenti, in base alle necessità, all'interno della propria struttura di accoglienza Casa Emilia di cui le dipendenti potranno usufruire per il periodo necessario a uscire dalla situazione di violenza, anche fino ad un anno.

Le donne accolte parteciperanno alle spese dell'alloggio comunque in misura proporzionale al proprio reddito. L'ingresso negli alloggi avverrà dopo che la donna si sarà rivolta all'accoglienza di Casa delle donne per non subire violenza e abbia già valutato il progetto di uscita dalla violenza, con particolare attenzione alla sicurezza.

Dopo 4 mesi di ospedale sono stata dimessa e qui la disperazione: dove vivere fuori dall'ospedale? Un giorno un'infermiera ci ha messo in contatto con Michela e Vanna ed è iniziata per me una vita a Casa Emilia. Casa Emilia è famiglia, accoglienza, è un qualcosa che scalda il cuore, un conforto che ha trasformato la mia tragedia in una bella storia e, mentre scrivo queste parole, mi scendono le lacrime perché è una storia fatta di cure e sofferenza ma anche di bellissimi ricordi.

Francesca

È stata una luce, un approdo su di un'isola felice, la tranquillità di poterci dedicare solamente alla sconfitta della malattia e non alla conta di quanto poter spendere. Il sapere di poter contare su volontari disponibili, preparati ad ogni difficoltà e perché no, anche pronti ad alleviarci con gite o letture di buoni libri. Cari voi tutti, il nostro percorso non è concluso ma siamo felici di viverlo con voi.

Adele e Gennaro

I giorni trascorsi a Casa Emilia rimangono sul volto e lasciano un segno profondo. Nelle tempeste della vita qui non importa da dove arrivi. Si aprono nuovi orizzonti nella storia, nella vita e nelle relazioni di ogni persona. La bellezza della vita la trovi in questa casa dove non si è mai soli!

Domenico

RENDICONTO 2022 | PROGETTI

L'acqua e le rose

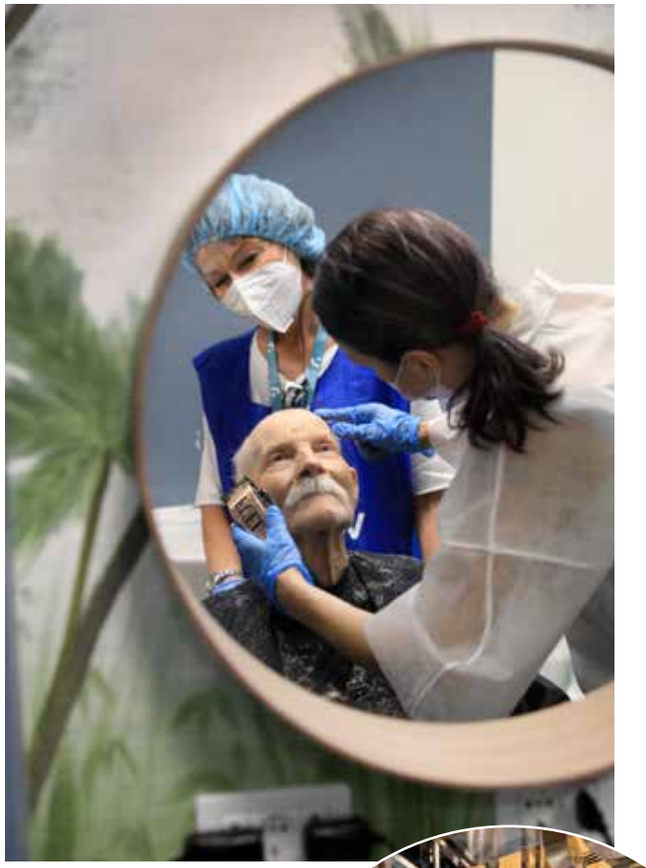
SPESA RISTRUTTURAZIONE
219.000 €

PRESTAZIONI EROGATE *
208
* dal 28 novembre al 31 dicembre 2022

Il cantiere ha aperto i battenti all'inizio del mese di maggio 2022. Sono state abbattute le pareti esistenti, rifatti completamente gli impianti e costruito piano piano il primo Centro per il benessere dei pazienti all'interno di un ospedale. Un luogo dove chi è ricoverato al Sant'Orsola può trovare docce, vasca per il bagno assistito, barbiere e parrucchiere. "Con questo intervento – spiega il presidente Giacomo Faldella – grazie alla generosità dei bolognesi abbiamo messo concretamente al centro il benessere e la dignità del paziente che, quando viene ricoverato in ospedale, ha bisogno di trovare un luogo capace di prendersi cura ed avere attenzione al benessere di tutta la persona".
Il Centro "L'acqua e le rose" è stato realizzato all'interno del padiglione 2 perché qui, da una parte, la percentuale di pazienti che rimangono ricoverati per più di 15 giorni è doppia rispetto alla media dell'ospedale (20,7% contro 12,1%) e, dall'altra, essendo stato realizzato quasi 60 anni fa, il padiglione è privo di docce nei reparti.

"La salute non è solo l'assenza di malattia, ma è lo stato di completo benessere fisico, psicologico e sociale"
Organizzazione Mondiale della Sanità, 1948

"L'acqua e le rose" è stato inaugurato il 28 novembre – dopo appena 6 mesi dall'inizio dei lavori - ed è aperto tutto l'anno, senza interruzioni, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 12.30. Per accedere la prenotazione viene fatta da medici e infermieri del reparto che possono valutare se le condizioni del paziente consentono di fare il bagno o la doccia o un taglio di capelli senza mettere a rischio né sé stesso né gli altri.
Tutti i servizi saranno gratuiti grazie alle donazioni che Fondazione Sant'Orsola riuscirà a raccogliere: ogni anno, si stima, serviranno almeno 70.000 euro per coprire i costi del personale e il materiale d'uso.



OSS, PARRUCCHIERI E VOLONTARI: UNA SQUADRA CON IL PAZIENTE AL CENTRO

La differenza la fanno, come sempre, le persone. E se il Centro è davvero, per i pazienti, un luogo di benessere, quasi tutto il merito va a Sabrina, Jacopo ed Elisa, i tre operatori sociosanitari che vi lavorano ogni giorno. La prima assunta dal Policlinico, gli altri due dalla Fondazione. Insieme a loro si alternano a turno una decina di parrucchieri, che tagliano e pettinano a tariffa convenzionata, a carico della Fondazione. La squadra infine vede la presenza in turno di due volontari alla volta, per andare a prendere in reparto, accogliere e riaccompagnare i pazienti.

CON INKIOSTRO BIANCO ALBERI E FIUMI ENTRANO AL CENTRO

Grazie agli architetti di diverseri-ghestudio – che hanno sviluppato il progetto di interior design di Progetto Heimat – il Centro si è aperto al mondo con la carta da parati di Inkiostro Bianco. Le pareti si aprono così su giardini, boschi, corsi d'acqua. Dipinti originali, trasformati grazie alla tecnologia dell'azienda modenese in carte capaci di rimanere integre anche quando diventano, come qui, la parete di una doccia.

LAURA CHE ARRIVA AL CENTRO CON LA BORSETTA

Laura è rimasta a lungo in ospedale. È stata tra le prime pazienti ad utilizzare il Centro. Ogni settimana, accompagnata dai volontari, è scesa per fare una doccia e andare dal parrucchiere, mettendosi sempre la borsetta a tracolla, come se uscisse di casa, come se non fosse in ospedale, come si fa per gli appuntamenti importanti.

Qui al Centro abbiamo condiviso con Maria il sollievo di quando finalmente ha potuto fare il bagno dopo molto tempo. Abbiamo visto le lacrime di Riccardo che quando è entrato nel centro si è commosso e il sorriso di Domenico che anche se non può alzarsi ha potuto farsi la barba grazie ad Emidio, il barbiere.

Abbiamo visto i loro sguardi e sappiamo di aver fatto una piccola cosa giusta, per la dignità di ognuno di loro. Che va difesa sempre, ancora di più nella malattia.

"UN PERCORSO DA AFFRONTARE CON DIGNITÀ"

Per capire il valore di questa esperienza inquadra il qr-code e ascolta in un breve video di 30 secondi la testimonianza del dottor Pietro Calogero, primario di Geriatria

Lo spazio che cura

LETTI ACQUISTATI **21**

SPESA **38.465 €**

Ventun letti elettrici di ultima generazione per i pazienti oncologici. Li ha donati il 23 ottobre 2022 la Fondazione Sant'Orsola al reparto diretto dal professor Andrea Ardizzoni, al quinto piano del padiglione 2 del Policlinico. Un aiuto concreto, capace di garantire non solo maggior comfort, ma soprattutto più sicurezza ed autonomia ai pazienti ricoverati. E insieme un primo passo verso la realizzazione del progetto "Lo spazio che cura", che prevede la ristrutturazione di tutto il reparto.

I 21 letti elettrici hanno lo schienale traslante, le sponde suddivise in quattro settori e la possibilità di ruotare per raggiungere automaticamente in caso di emergenza la posizione antishock, con la testa in posizione inferiore rispetto al bacino per facilitare la perfusione degli organi. La possibilità di effettuare ogni movimento del letto con un telecomando garantisce inoltre maggior autonomia al paziente, che può così muoversi o scendere dal letto in sicurezza.

"I pazienti più fragili meritano l'abbraccio di tutta la città"

Giacomo Faldella
presidente Fondazione Sant'Orsola

Un letto in ricordo di Giulia

Caterina e Giuseppe e la figlia Paola hanno condiviso la decisione di donare uno dei 21 letti in ricordo di Giulia, figlia e sorella, scomparsa a seguito di un tumore raro..

BEETHOVEN IN ONCOLOGIA

Beethoven, Schubert e Chopin in Oncologia. La Fondazione Sant'Orsola ha portato venerdì 7 ottobre 2022 un pianoforte a coda nel reparto di degenza di Oncologia medica per un breve concerto del pianista bolognese Marco Laganà, premiato in concorsi nazionali e internazionali e oggi docente al Conservatorio di Cesena, per il personale e i pazienti ricoverati.

RENDICONTO 2022 | PROGETTI

Battiti

Due progetti di telemedicina per i pazienti della cardiologia del Sant'Orsola. Per garantire anche a casa un punto di riferimento costante a chi ha appena affrontato un intervento così come a chi sta aspettando il trapianto di cuore o lo ha appena ricevuto.

Dimissioni sicure dopo la TAVI

Al Sant'Orsola nel 2021 l'equipe della dottoressa Cinzia Marrozzini ha effettuato 307 interventi sulla valvola aortica entrando da un'arteria, senza 'aprire il torace'. Si chiama TAVI ed è una metodica d'intervento sempre più utilizzata. Con il progetto "Battiti" lavoreremo su due fronti per aumentare sempre di più la sicurezza.

All'interno del Sant'Orsola abbiamo 'arruolato' un giovane medico che attraverso interventi di formazione aggiorna il personale di tutti i reparti coinvolti su questa nuova tecnica di intervento, per migliorare la gestione prima e dopo l'operazione. Al paziente che viene dimesso e ai suoi familiari saranno date invece informazioni sugli elementi da monitorare e un numero di telefono da chiamare per dubbi e chiarimenti.

PAZIENTI SEGUITI	**150**
SPESA	**50.873€**

Il prossimo passo sarà fornirgli un dispositivo indossabile attraverso cui saranno monitorati da remoto tutti i parametri. In questo modo i medici potranno individuare subito eventuali sintomi di complicanze ed intervenire in modo tempestivo.

Seguiti a casa prima e dopo il trapianto

Il Day hospital Trapianti di cuore è diretto dal dottor Luciano Potena. Perno del progetto è un semplice dispositivo innovativo: una 'maglietta', lavabile anche in lavatrice, che consente di rilevare e, grazie a un modem grande come un bottone, di trasmettere in modo continuo tutti i dati sulla salute del cuore. Per ora Fondazione Sant'Orsola ha messo a disposizione del reparto due risorse che mantengono i rapporti con i pazienti a casa e ne seguono l'iter clinico. Ma non appena arriverà il via libera dal Comitato Etico prenderà il via la nuova fase.

Attraverso le magliette digitali con il monitoraggio remoto dei parametri cardiovascolari si seguiranno innanzitutto i pazienti con scompenso cardiaco avanzato, puntando a individuare in modo precoce i segnali di peggioramento per intervenire tempestivamente.

Il monitoraggio remoto sarà inoltre utilizzato per far riprendere in tutta sicurezza l'attività fisica a trapiantati di cuore, a cui verrà dato, dopo una visita specialistica, un programma di allenamento personalizzato indispensabile per ottenere una piena efficacia del trapianto.

REALIZZATO IL PRIMO TRAPIANTO CON IL "CUORE IN UNA SCATOLA"

Il 30 agosto 2022 è stato eseguito al Sant'Orsola il primo trapianto di un cuore prelevato con sistema OCS (Organ Care System) – Heart, conosciuto come "Il cuore in una scatola", una macchina innovativa che conserva il cuore vivo e battente prima del trapianto e, se ce n'è bisogno, lo cura, donata dalla Fondazione Sant'Orsola al Policlinico.

Il paziente che ha ricevuto l'organo è un uomo di 65 anni residente fuori regione ed era assistito con un dispositivo di assistenza ventricolare VAD da circa due anni. L'intervento è perfettamente riuscito e, dopo poche settimane il paziente è stato dimesso dalla terapia intensiva.

L'OCS è arrivato a Bologna grazie a una raccolta fondi lanciata da Fondazione Sant'Orsola che ha permesso di raggiungere i 225.000 euro necessari, grazie a 998 donazioni.

Grazie a questa attrezzatura il cuore può essere trapiantato in sicurezza anche se proviene da un donatore più anziano; gli interventi di lunga durata possono essere affrontati con maggiore sicurezza; le possibilità di trasferimento dell'organo da un ospedale all'altro, per raggiungere un paziente idoneo a quell'organo, sono più ampie.

Guarda come cresco

Terzo anno di attività per il progetto "Guarda come cresco", avviato da Fondazione Sant'Orsola insieme al Comitato Amici di Lejeune e in collaborazione con le associazioni di genitori CEPS e GRD per offrire la logopedia precoce ai bimbi nati con Trisomia 21.
Un bimbo con la sindrome di Down ha, infatti, problemi mofologici che limitano la sua possibilità di imparare a parlare, ma il Sistema sanitario garantisce la logopedia solo a partire dal quarto-quinto anno di vita.
Siamo partiti con una logopedista e 14 bambini; a fine 2021 siamo arrivati a tre logopediste e 30 bambini e nel 2022 il progetto è cresciuto ancora, arrivando a 41 bambini seguiti da 4 logopediste con i primi 3 bambini che hanno terminato il percorso.
La logopedia avviene in presenza, in una stanza dedicata all'interno del Padiglione delle Meraviglie, ma quando un bambino è malato o se la famiglia si trasferisce lontano da Bologna può proseguire online, grazie all'esperienza maturata dalle logopediste durante la fase più acuta della pandemia.

BAMBINI SEGUITI
41

ORE DI LOGOPEDIA
769

SPESA
44.307€

Il lavoro fatto con la logopedista in questi mesi è stato importantissimo per noi. Grazie alle sue indicazioni, non solo c'è stato un miglioramento del linguaggio di Myriam, ma anche del suo livello cognitivo e della nostra comunicazione con lei.
Daniela

"GUARDA COME CRESCO" CORRE OLTRE BOLOGNA

Tre fine settimana, nove sessioni di lavoro: sei solo per logopediste, tre aperte anche ai genitori. È il corso ideato per far conoscere la logopedia precoce praticata da "Guarda come cresco" e per diffondere questa opportunità. Iniziata il 12 febbraio 2022, la formazione con ECM si è conclusa il 10 aprile ed ha coinvolto quasi 40 professionisti, da Milano a Viterbo, creando i presupposti affinché anche in altri territori possano svilupparsi esperienze analoghe.

PARLAMI ANCORA

Nel 2022 le sedute sono aumentate del 75%, passando da 136 a 238. Continua a crescere il progetto "Parlami ancora" con cui Fondazione Sant'Orsola offre un supporto psicologico ai genitori di under 18 con disabilità intellettive. Il servizio di consulenza è garantito da una psicologa dell'Università di Padova, specializzata in questo ambito. Sono state 22 nel 2022 le famiglie seguite, alcune solo per poche sedute altre settimanalmente, in modo continuativo, in base alle diverse esigenze. Il servizio è realizzato in collaborazione con Banca di Bologna, che copre tutti i costi relativi (9.960 euro nel 2022).

La sonda di Habibou

SPESA **27.000 €**

La generosità dei bolognesi che nel 2021 aveva salvato la vita al piccolo Habibou ha regalato nel gennaio 2022 una speranza in più a tanti altri bambini cardiopatici.
Habibou soffriva di una cardiopatia congenita grave, la Tetralogia di Fallot. Per sperare di poter diventare grande aveva bisogno di un intervento che nel suo Paese nessuno era in grado di effettuare. Così è partita una raccolta fondi che in poche settimane ha consentito di portare il piccolo a Bologna e di pagare intervento e riabilitazione.
Grazie a un percorso clinico perfetto, dei 56.823 euro raccolti da Piccoli Grandi Cuori e Fondazione Sant'Orsola sono rimasti 21.942 euro che le due Onlus hanno deciso di integrare e, raggiunti i 27.000 euro, devolvere all'acquisto di un'attrezzatura sanitaria super innovativa: una sonda ecocardiografica transesofagea che può effettuare l'esame anche in neonati.
Questo permetterà di eseguire una valutazione anatomica molto precisa e dettagliata del cuore, della sua struttura e del suo funzionamento acquisendo moltissime informazioni che sono utili al cardiochirurgo, in sala operatoria, prima dell'intervento.

INSIEME PER IL SORRISO DI NOUR

Insieme per ridare il sorriso alla piccola Nour, una bimba libica affetta dalla nascita dalla paralisi facciale al volto, operata e guarita al Sant'Orsola nel febbraio 2022 grazie alla competenza dei chirurghi del reparto Maxillo-facciale. Un intervento reso possibile dalla collaborazione tra Fondazione Face3D, che ha sostenuto il costo dell'operazione, e Fondazione Sant'Orsola, che l'ha ospitata per due mesi insieme alla mamma e al papà. L'equipe del Sant'Orsola ha ricostruito collegamenti nervosi sul volto della piccola paziente utilizzando nervi funzionanti ed è stato simmetrizzato il viso. Dopo qualche mese, ripresa la funzionalità dei nervi, Nour per la prima volta ha potuto così parlare e mangiare correttamente. E, per la prima volta, sorridere

Un robot per la fisioterapia

SPESA
52.000 €

PAZIENTI TRATTATI *
20
* dicembre 2022

"Essere a fianco dei pazienti vuole anche dire lavorare per migliorare la cura, rendendola sempre più personalizzata ed efficace"

Giacomo Faldella
presidente Fondazione Sant'Orsola

Due piattaforme elettromeccaniche, una a livello dei piedi ed una per la seduta, misurano 130 parametri riguardanti velocità, forza e precisione dei movimenti, permettendo di elaborare così 19mila dati inerenti alla situazione del paziente che permettono di personalizzare al massimo la terapia riabilitativa.
È Hunova, il nuovo robot per la fisioterapia, che Fondazione Sant'Orsola ha donato nel dicembre 2022 al Policlinico per aiutare i pazienti a riprendersi nel più breve tempo possibile, per poter tornare a casa prima, riducendo il rischio di contrarre infezioni ospedaliere, e di farlo avendo recuperato il massimo grado possibile di autonomia.
L'attrezzatura è governata dall'operatore tramite un computer touch screen, che permette di controllare i movimenti di busto, ginocchio e capo ed è estremamente all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, avvalendosi del gaming e biofeedback, così da offrire un trattamento modificabile che si adegua alle performance del paziente durante il recupero.
Il dispositivo è progettato per funzionare in modalità attiva, passiva e assistiva, ed è associato all'utilizzo di un sensore (Inertial Movement Unit – IMU) wireless posto sul tronco o altri punti anatomici del soggetto che permette di controllare il movimento del busto, del ginocchio e del capo.
Il robot elabora così programmi di allenamento personalizzati e permette il recupero della persona dal punto di vista funzionale (equilibrio, propriocezione), muscolare (focus su muscoli del tronco e degli arti inferiori e muscoli della core stability) e motorio (aiuta a recuperare il passaggio da seduto in stazione eretta), sostenendo il fisioterapista.

"UN AIUTO ANCHE PER PAZIENTI ONCOLOGICI E TRAPIANTATI"

"Hunova ci sta permettendo – racconta il direttore dell'Unità operativa di Medicina fisica e riabilitazione Ernesto Andreoli – di impostare programmi personalizzati per pazienti affetti da patologie neurologiche, dall'ictus al Parkinson passando per la Sclerosi Multipla, ma ci permetterà di aiutare anche pazienti oncologici e con esiti di trapianto di cuore e polmone che accedono al nostro servizio".

L'Isola che non c'è

SPESA
8.867 €

ASSOCIAZIONI COINVOLTE
5

Uno spazio verde dove fare pet therapy o shiatsu, passeggiare nel giardino sensoriale, seguire la fisioterapia, coltivare l'orto, raccogliere fiori e foglie per fare un laboratorio in reparto, partecipare alla musicoterapia. Tutto questo è possibile nell'Isola che non c'è, il Giardino terapeutico realizzato da Fanep e Fondazione Sant'Orsola tra il viale centrale e il padiglione 13 del Policlinico per tutti i piccoli pazienti pediatrici.
"L'isola che non c'è" nasce da un'idea di Fanep ed è stata realizzata insieme a Fondazione Sant'Orsola grazie a 172 donatori cui si sono aggiunti alcuni Club Lions e Rotary. Il giardino è aperto a tutti i reparti pediatrici, ma anche alle famiglie dei pazienti e alle associazioni che vorranno organizzare attività.
Nel Giardino è possibile

- seguire un **percorso sensoriale**, nel quale i bambini potranno scoprire i profumi delle piante aromatiche e imparare a riconoscerle dalle foglie o dai fiori colorati
- praticare l'**orticoltura terapeutica**, a partire dai cassoni dove sono stati piantati fiori ed essenze che, con la cura e la dedizione, i piccoli pazienti vedranno germogliare e crescere.
- svolgere sulla pedana in larice attività quali yoga e shiatsu sia per i bambini sia per i genitori
- partecipare alla **Pet therapy**
- svolgere attività di **musicoterapia** all'aperto

"È un'oasi che concentra in un piccolo spazio tante attività importanti: sarebbe bello che venisse replicata nelle altre strutture del territorio"

Raffaele Donini
assessore regionale Politiche per la salute

Ad occhi aperti

SPESA
15.263 €

BENEFICIARI
2.000 anziani/anno

Erbe officinali, fiori ed arbusti. Sedute e panchine per riposare all'ombra. E, tra poco, una grande pergola. Si chiama "Ad occhi aperti" ed è il nuovo giardino per l'attesa che durante il 2022 Fondazione Sant'Orsola ha iniziato a realizzare sul terrazzo davanti agli ambulatori dove si effettuano le visite per diagnosi legate ad Alzheimer e demenze.
Ogni anno sono quasi 2.000 gli anziani che salgono al primo piano dei Poliambulatori del padiglione 2 del Sant'Orsola. Fatta la visita e i test, l'anziano deve aspettare fuori, mentre il medico parla con il familiare.
Mercoledì 3 agosto sono arrivati i primi vasi sul terrazzo. Non appena il caldo si è attenuato abbiamo iniziato a mettere a dimora le piante, sempreverdi o con le foglie ormai cadute, e alcune fioriture autunnali, come i ciclamini. Nell'estate 2023 arriverà la grande pergola e il giardino sarà completo.
Nel terrazzo gli anziani potranno così muoversi liberamente e in sicurezza, a contatto con la natura, accompagnati dai volontari di Fondazione Sant'Orsola, nel verde, ritrovando l'abbraccio della vita anche in un momento di così forte angoscia.

"La natura ha una grande capacità di calmare e rasserenare. Vale per tutti, ma per gli anziani in modo particolare: le piante, i colori e i profumi risvegliano ricordi ed emozioni e riportano ad un ambiente che per tanti è stato quello in cui si è svolta parte della propria vita".

Maria Lia Lunardelli
direttore Geriatria

Se le api son poche

Il nome del giardino? Nasce da una poesia di Emily Dickinson
Per fare una prateria ci vogliono
un trifoglio e un'ape,
un trifoglio e un'ape.
*E il sogno **ad occhi aperti.***
Basterà solo il sogno,
se le api son poche

RENDICONTO 2022 | PROGETTI

Musicoterapia

BAMBINI BENEFICIARI
320

SPESA
17.060€

Nel maggio del 2022 è ripartita la musicoterapia nei reparti pediatrici del Sant'Orsola. Grazie a un accordo tra Fondazione Sant'Orsola, Associazione Mozart 14 e Fondazione Claudio Abbado – siglato sul finire del 2021 – si sono rimesse in moto, infatti, le attività del progetto Tamino (Terapie e Arti Musicali IN Ospedale) nato nel 2006 su volontà di Claudio Abbado.

L'attività di Tamino era stata sospesa per il Covid19 ed era terminata nel maggio 2021 quando l'Associazione di promozione sociale Mozart14 aveva dovuto dichiarare la messa in liquidazione. Grazie all'accordo con Fondazione Sant'Orsola ora tutti i musicoterapisti sono tornati al lavoro in corsia.

L'attività sta proseguendo nei 4 reparti pediatrici in cui si era sempre svolta:

- 2 ore di musicoterapia in Chirurgia pediatrica con 2 operatori;
- 2 ore in Oncoematologia pediatrica con 2 operatori;
- 2 ore in Neonatologia con 1 operatore;
- 2 ore in Terapia Intensiva Neonatale con 1 operatore.

Diversi gli obiettivi che possono essere perseguiti con la musicoterapia. Questa attività riduce la percezione del dolore fisico causato dalle terapie; diminuisce l'ansia per un intervento chirurgico o cure che spaventano; aiuta ad elaborare ed esprimere con la musica (linguaggio universale per chi non parla ancora per ragioni d'età o di provenienza geografica) il disagio causato dalla degenza, specie se prolungata. In particolare, come esplorato dalla ricerca in corso (vedi box) nel bimbo prematuro placa il pianto affinché possa risparmiare energie da investire nella crescita e attiva con il suono una relazione emotiva tra bimbo in incubatrice e genitori.

Una ricerca per misurare l'efficacia della musicoterapia

Mancano solo 2 coppie mamma-neonato sulle 20 previste. Durante il 2022 è proseguito il progetto di ricerca che l'associazione Mozart 14 aveva avviato in TIN e che aveva dovuto interrompersi per la pandemia. Obiettivo: valutare gli effetti e differenze di modificazione fisio-parametrici in neonati pretermine con età gestazionale inferiore o uguale alle 28 settimane in seguito a somministrazione di registrazioni audio della voce materna (canto) con minore–maggiore qualità espressive-comunicative. Per misurare come e quanto la musicoterapia può essere utile anche per i neonati prematuri.

INCANTO PER MAMME E BEBÈ

Un laboratorio settimanale per sperimentare come utilizzare la voce e il canto per migliorare la relazione con il proprio bimbo. Si chiama InCanto ed è uno spazio per le mamme e i neonati (0-6mesi circa). Insieme, guidati da una musicoterapista, si imparano nuove ninna-nanne, come interpretare le emissioni vocali del bambino e come interagire con lui.

In un angolo morbido, con tappeti e cuscini, le mamme sperimentano modalità di interazione e gioco con il proprio neonato ma hanno anche l'occasione di incontrare altre mamme, di potersi quindi confrontare portando domande, dubbi, eventuali insicurezze, sentendosi accolte e ascoltate. Un supporto che a volte è difficile trovare.

Un'ambulanza per i pazienti

SPESA
82.723 €

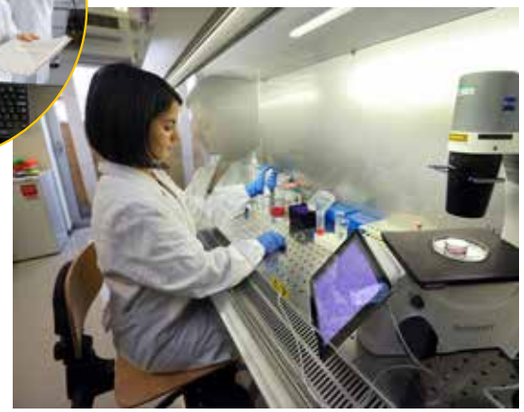
Un'ambulanza per i pazienti del Sant'Orsola. Per migliorare i trasferimenti da un padiglione all'altro o il ritorno a casa dopo la dialisi, riducendo i tempi d'attesa. L'ha donata a fine 2022 alla Fondazione Sant'Orsola Marcello Martini, a nome della moglie Cristina Lea Barbieri Martini in ricordo dei genitori Maria Pia Drudi e Giovanni Barbieri.
"C'è qualcosa più forte di ogni cosa – ha commentato il presidente Giacomo Faldella - ed è l'amore che ci lega alle persone e che può tradursi, come in questo caso, in una scelta capace di contenere in questo abbraccio anche tante altre persone che non si conoscono nemmeno, con una generosità che testimonia il valore del legame con chi non è più fisicamente al nostro fianco".
L'ambulanza per il soccorso è completa degli alloggiamenti per tutte le strumentazioni necessarie, dall'ossigeno al defibrillatore, controllate da una centralina posta a fianco del guidatore, e per garantire sicurezza e sanificazione è dotata tra l'altro di un impianto di aspirazione e ventilazione che consente 20 ricambi d'aria completi ogni ora.
A fianco della barella, sono stati inseriti due binari per consentire di trasportare in sicurezza una carrozzina per persone con disabilità, con un sollevatore sotto alla porta laterale per farla salire e scendere agevolmente, una dotazione non standard che potrà essere molto utile per gli utilizzi che il Sant'Orsola deciderà di fare dell'ambulanza.

"Ringraziamo di cuore chi ha scelto di ricordare un proprio caro con un gesto di generosità così grande, che ci dà la possibilità insieme alla Fondazione di pensare a nuovi servizi per i nostri pazienti"
Consuelo Basili
direttore sanitario Policlinico Sant'Orsola

Ricerca contro i tumori

SPESA
31.009 €

È una raccolta fondi sempre aperta. Alimentata dalle donazioni in memoria, ma non solo, sostiene la ricerca portata avanti dai medici del Sant'Orsola contro i tumori.
Due le direttrici su cui in particolare si sta lavorando, per fare passi avanti lungo la possibilità di individuare marker genetici capaci di accelerare la diagnosi, e quindi la messa in campo di cure adeguate, e di aprire le porte a nuovi possibili terapie.
Fondazione Sant'Orsola anche nel 2022 ha continuato sostenuto la ricerca sulle terapie per il tumore al polmone portata avanti dall'equipe del professor Andrea Ardizzoni, sostenendo anche la presenza nell'equipe di un data manager indispensabile per far proseguire l'analisi dei dati e quindi la ricerca stessa.
Sempre durante il 2022, attraverso l'acquisto di reagenti e materiale utile al progredire degli studi di laboratorio, è stata sostenuta la ricerca sui sarcomi e i tumori rari, per i quali il Policlinico di Bologna è un punto di riferimento a livello europeo, portata avanti dalla professoressa Maria Pantaleo.



UN NUOVO PROGETTO IN MEMORIA DI TIZIANA

La ricerca sui sarcomi può avvalersi di un aiuto in più. Grazie alla donazione della famiglia e degli amici di Tiziana Fanelli sarà possibile continuare a studiare i sarcomi con obiettivo di migliorarne sempre di più la cura. Nello specifico, la ricerca verterà nella caratterizzazione genomica di forme di sarcoma viscerale che si presentano molto aggressive e molto diffuse già al momento della diagnosi.
"Vorremmo scoprire – spiega la professoressa Maria Pantaleo – la presenza di varianti genomiche e molecolari distintive di queste forme, per accelerare la diagnosi e quindi la possibilità di intervento, e magari anche bersagli terapeutici di nuove terapie".

Il Padiglione delle Meraviglie

PRESENZE
199

SPESA
155.819€

Nel 2021, in piena pandemia, Fondazione Sant'Orsola ha ristrutturato alcuni locali contigui al Policlinico, in via Pizzardi, a fianco della chiesa di San Gregorio, attivando un servizio di accoglienza per i figli dei dipendenti dell'ospedale. Era un servizio essenziale, per permettere al personale di conciliare famiglia e lavoro, avendo la libertà e la serenità per concentrarsi su un'attività vorticosa, tra incombenze legate al Covid e liste d'attesa da smaltire.
Svolgendo questo servizio, è risultato evidente come rispondesse ad un bisogno che sarebbe rimasto, anche dopo la pandemia, per la difficoltà strutturale di ricevere – visti gli orari dell'ospedale – un servizio adeguato dalle strutture del territorio, soprattutto in alcuni periodi dell'anno e/o per alcune esigenze specifiche. La Fondazione ha deciso così di proseguire con i servizi dello Spazio bimbi 3-10 anni anche nel 2022.
Per verificare quel che era stato colto empiricamente, è stato realizzato un sondaggio in collaborazione con il Policlinico per mappare le esigenze di welfare del personale, a cui hanno risposto 1.240 dipendenti con figli minori. In base ai risultati del sondaggio sono stati messi in campo i seguenti servizi

- dopo scuola dalle 14 alle 18, dal lunedì al venerdì (gennaio-giugno 2022);
- aperture straordinarie dalle 7.30 alle 18 in occasione delle festività natalizie e pasquali, quando le scuole materne ed elementari sono chiuse;
- centro estivo per 14 settimane, dalla chiusura alla riapertura delle scuole, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 18.

"Per prendersi cura dei pazienti in modo ottimale l'ospedale deve essere una comunità, in cui ci si impegna insieme e insieme ci si supporta. Sono sostenuti da questa considerazione tutti i nostri servizi per il personale"

Giacomo Faldella
presidente Fondazione Sant'Orsola

CO-PROGETTAZIONE DEI CRITERI D'ACCESSO

Che fare quando le domande eccedono, e non di poco, le possibilità di dare una risposta, come nel caso del Centro estivo? Fondazione insieme agli uffici del Policlinico ha elaborato una serie di criteri per misurare l'intensità del bisogno espresso e determinare di conseguenza una graduatoria. Lavoro su turni, famiglia monogenitoriale, presenza di reti familiari, distanza dal luogo di lavoro, presenza di figli con disabilità certificata sono alcune delle variabili principali considerate.

UNA FORESTERIA PER I PENDOLARI

Fino al novembre 2022 ha mantenuto aperte le porte il servizio Foresteria che Fondazione Sant'Orsola aveva aperto durante la fase più acuta della pandemia per dare una mano a infermieri e operatori sociosanitari che risiedono in altre province e che non riescono a tornare a casa quando un giorno finisce con il turno serale e quello successivo inizia con il turno della mattina.
Il servizio è stato possibile grazie alla scelta di Fondazione Sant'Orsola di prendere in affitto vuoto per pieno 5 stanze all'interno di una struttura di Camplus, prossima all'ospedale. Ai dipendenti veniva chiesto un contributo di 10 euro a notte, rimanendo il resto a carico della stessa Fondazione. Durante il 2022 hanno aderito a questa opportunità 77 dipendenti per una spesa complessiva di 76mila euro.
Il servizio è stato sospeso da novembre per l'indisponibilità di Camplus a confermare le stanze in affitto, in attesa di individuare un'altra sede nella quale svilupparlo.

"Grazie per l'impegno e la grande opportunità che state dando a noi lavoratori, se questa estate riusciremo ad andare a lavorare sereni sarà merito vostro"

Valentina

La cura delle parole

PARTECIPANTI
24

SPESA
14.640 €

Dal 2014 Enrica Sangiovanni e Gianluca Guidotti di Archivio Zeta conducono il laboratorio teatrale "La cura delle parole" presso il Policlinico di Sant'Orsola con incontri di due ore a cadenza settimanale, al sabato mattina.

Il laboratorio è rivolto prevalentemente a pazienti in cura o ex pazienti dell'unità di Ginecologia Oncologica e ai familiari. Fino al 2020 era sostenuto dall'associazione Go For Life che, chiudendo i battenti, ha devoluto il patrimonio residuo a Fondazione Sant'Orsola che si è fatta carico di proseguirne le attività.

"Fiabe in ascolto" è il titolo del percorso che nel 2022 ha condotto il laboratorio a immergersi nelle 200 fiabe italiane di Italo Calvino. Le partecipanti hanno scelto ognuna un racconto. Il luogo delle prove è la navata a piano terra della bellissima Chiesa di San Gregorio dei Mendicanti, che si trova all'interno del Policlinico.

Il cibo per la cura

Essere attenti a quello che mangiamo ci aiuta a vivere meglio il percorso di cura deciso con i medici e portato avanti insieme. È questa la consapevolezza con cui nell'autunno 2022 Fondazione Sant'Orsola ha organizzato – mettendo a frutto anche in questo caso l'eredità di Go For Life – quattro incontri, in collaborazione con l'unità operativa di Ginecologia oncologica, guidati dalla biologa nutrizionista Elisa Brighenti. I temi trattati? Dalla prevenzione oncologica alla giornata alimentare ideale, dalle istruzioni per la spesa al supermercato alle caratteristiche di un'alimentazione capace di essere un supporto efficace alle terapie oncologiche e per la gestione della sintomatologia. L'avvio di un percorso che conoscerà tanti altri appuntamenti, per aumentare la consapevolezza sull'importanza degli stili di vita.

A fianco dei reparti, ogni giorno

INTERVENTI
41

SPESA
8.186 €

Utilizzando le donazioni non finalizzate ad uno specifico progetto o coinvolgendo aziende del territorio, Fondazione Sant'Orsola prova ogni giorno a rispondere anche alle piccole (e meno piccole) esigenze dei reparti. Attrezzature e dispositivi che possono migliorare l'assistenza, ma anche ausili di cui i pazienti hanno necessità, pur non disponendo delle risorse per acquistarli, e che non vengono forniti dall'ospedale. Le richieste vanno da supporti e ausili che valgono qualche decina di euro alla richiesta di coprire le spese per la realizzazione di una protesi odontoiatrica, dopo un intervento chirurgico per un tumore al volto, non coperta dal servizio sanitario e che la persona non è in grado di pagare da sola fino alla donazione di quadri per le sale d'attesa o attrezzature per i reparti.

È il caso, ad esempio, della donazione di 20 tablet per accompagnare e rendere più leggera la degenza dei piccoli pazienti del Policlinico, che abbiamo portato in Cardiochirurgia pediatrica – d'accordo con l'associazione Piccoli Grandi Cuori – insieme ad Openkomm, azienda IT fortemente radicata sul territorio.

TRE TV CONTRO L'ISOLAMENTO

Nel novembre 2022 Fondazione Sant'Orsola ha donato tre televisori nel piccolo reparto di Radioterapia metabolica. Faranno compagnia agli otto pazienti dai 15 ai 90 anni che in queste stanze devono restare in isolamento per tre giorni, chiusi in camera, durante il trattamento. La cura consiste nel trattamento con radiazioni ionizzanti di pazienti affetti da patologie oncologiche mediante somministrazione di radionuclidi non sigillati per via orale, endovenosa o per instillazione in cavità.

Provo a dirlo con un libro

LIBRI DONATI
1.138

SPESA
19.450 €

Si chiama "I lombrichi golosi" ed è il libro numero 2.000 donato nel dicembre 2022 ai pazienti del Sant'Orsola. Lo ha ricevuto il piccolo Mario che con la sua mamma potrà giocare a immaginare storie, oggi dentro l'ospedale e domani a casa. Il progetto "Provo a dirlo come un libro" è iniziato nella primavera del 2020. Fondazione Sant'Orsola ha realizzato una piattaforma che ospita 400 recensioni realizzate dai volontari e un modulo con cui chi è ricoverato può richiedere il libro preferito.
I volontari raccolgono le richieste e ogni giorno vanno in libreria ad acquistare il libro e lo consegnano al paziente in reparto, regalandoglielo, entro 24 ore dalla richiesta. Un modo per essere, anche così, vicini a pazienti, ogni giorno.

"METTI LE ALI E VOLA LONTANO"

Nel 2022, da luglio, il progetto può contare su un partner d'eccezione: è la libreria Feltrinelli di piazza Ravegnana, sotto le Due Torri. Qui i clienti possono donare e lasciare un messaggio per il paziente che riceverà il libro che, grazie anche a loro, verrà recapitato dai nostri volontari. "Metti le ali e vola lontano" scrive Enrico. "Leggere è vivere" incita Filippo, mentre Manu scrive "un grande abbraccio amico, spero che il libro ti piaccia". Un libro è "Una buona compagnia, spero" scrive Ilaria. "I libri danno forza, coraggio!" incitano Roberta e Antonio.

"Purtroppo il babbo è volato in cielo qualche giorno fa. Sappiamo del vostro servizio per i libri che lo aveva reso felice in quei giorni di permanenza in ospedale e volevamo ringraziarvi per quello che avete fatto. Abbiamo recuperato i 2 libri che ha letto e che rimarranno sempre un bel ricordo per noi. Grazie mille. Un abbraccio"

Christian

"Stamattina la mamma sta un po' meglio e appena potrà comincerà a leggere il libro anzi, mi ha chiesto di portarle gli occhiali, tra poco parto e glieli porto! Vi ringrazio ancora per tutto quello che fate, siete davvero degli angeli che portate un po' di serenità a persone che stanno male. Grazie dal profondo del cuore!"

Mirco

"Nel pomeriggio due simpatici volontari mi hanno cercato e raggiunto nella mia stanza, per consegnarmi di persona, in un pacchetto regalo con sopra il mio nome, il libro che da un pezzo desideravo qualcuno mi regalasse. Me l'hanno regalato loro. Mi sono passati tutti i mali in un secondo. Non me ne dimenticherò"

Massimiliano

"La possibilità di avere accesso a tutti questi libri è stata la mia salvezza. Nonostante fossi bloccato da più di un mese a letto, ho potuto fare dei viaggi incredibili, ai limiti dell'immaginazione umana. Ora che la mia vita è ferma, l'unico modo per stare bene è viverne altre, il più possibile, per sentire di non essermi mai veramente fermato"

Sebastiano

FONDAZIONE
POLICLINICO
SANT'ORSOLA

Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus
via Pietro Albertoni 15
40138 Bologna
info@fondazionesantorsola.it
www.fondazionesantorsola.it